

Juventus

Table with 2 columns: Player name and number. Includes Rampulla, Ferrara, Jarni, Torricelli, Porrini, Sousa, (74 Del Piero), Di Livio, (65 Marocchi), Deschamps, Vialli, Baggio, Ravanelli, All Lippi, (12 Squizzi, 13 Fusi, 14 Tacchinardi).

Lazio

Table with 2 columns: Player name and number. Includes Marchegiani, Negro, Nesta, Di Matteo, Bergodi, Chamot, Boksic, Fuser, Casiraghi, Winter, Signori, (46 Venturin), All Zeman, (12 Orsi, 13 Bacci, 14 De Sio, 16 Rambaudi).

Zeman: «Questa volta la fortuna è stata con noi»

Soddisfazione, ma anche ammissione di aver ottenuto molto più di quanto meritato. Il risultato è stato giusto esattamente come quello ottenuto dalla Juve all'andata... Zeman, ironizza il tecnico bianconero, Zeman. Nel primo tempo abbiamo subito totalmente il gioco avversario, mentre nella ripresa ci siamo affacciati qualche volta in più nell'area avversaria.

ARBITRO Nicchi di Arezzo 6. RETI 62 Di Matteo, 93 Boksic, 91 Venturin. NOTE Angoli 15 a 3 per la Juventus. Giornata afosa (24 gradi) terreno in buone condizioni spettatori 40 mila circa. Ammoniti Jarni e Bergodi per gioco scorretto. Negro per comportamento non regolamentare.

Juve senza fiato La Lazio passa ma ormai è fatta

La Lazio batte la Juventus in casa con gol di Di Matteo, Boksic e Venturin. Ma i bianconeri sprecano troppe occasioni. Ottimo il portiere biancazzurro Marchegiani. I romani non vincevano a Torino da 31 anni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE RUBINO

TORINO Regola numero uno non sbagliare le occasioni soprattutto quelle facili regola numero due non subire gol Infine regola non scinta attenzione a non esaltare oltre il lecito il portiere avversario può nuocere gravemente al risultato Dal loro mancato rispetto prende corpo la sconfitta com'è accaduto appunto alla Juventus, graziata in volata-scudetto dall'ennesimo regalo del Parma.

di rapina se vogliamo istintuale e in linea con una formazione che nel secondo tempo si «proponeva» al completo dopo aver la sciato negli spogliatoi il fantasma di Signori per fare posto al tetragono ma efficiente Venturin. Una Lazio prudente e in ansia come lo può essere chi si nasconde per 72 minuti dietro un sistema difensivo chiuso a riccio di cui Marchegiani è l'ultima e invalicabile trincea Difesa che i seguaci di Lippi per un verso o per un altro sono apparsi relativamente retti centi a scardinare Relativamente perché i bianconeri hanno avuto almeno una quindicina di palloni per sospingere l'andamento della partita nella direzione da loro ausurata Tra l'altro opportunità di peso mai estemporanee o disordinate frutto di azioni corali e ispirate dall'eclettismo dei van Deschamps Vialli e Ravanelli Una sorta di bombardamento che apre la cronaca del gol sfumati al 24 cross di Ferrara girata di testa di Porrini rispinta in angolo di Marchegiani Lo show del portiere prosegue 25 secondi dopo su Vialli che prova con un tiro ad effetto

Siamo all'inizio dell'assedio bianconero che Deschamps materializza con un tiro violento al 39 e che Ravanelli riconferma al 41 con un'acrobazia aerea che si perde in angolo Una pressione totale e irrembante per parte del secondo tempo che vede protagonista (in negativo) ancora il francese solo a centro area ma incapace di centrare la porta da pochi passi con un colpo di testa su invito da sinistra da Jarni Dunque una pressione fluida e forse per questo eccessivamente fiduciosa nel colpo decisivo com'è accaduto in passato a dispetto di un Marchegiani senza slabbature ed aiutato dalla sorte come al 71 su tiro di Marocchi finito sulla traversa o dai suoi compagni di squadra ultimi difensori sulla linea di porta come nel caso di Negro che sapeva farsi trovare al posto giusto al 54 su splendida invenzione di un super-Baggio in posizione angolata a pochi metri dalla porta e a dispetto delle troppe occasioni scupate Stavolta Lippi non ha nulla da rimproverarsi sul piano tattico Ha giocato le sue carte con estrema coerenza assemblando una difesa ancora d'emergenza in linea con Jarni quello del secondo tempo di Parma sulla sinistra Porrini recuperato dall'affaticamento muscolare e Torricelli a destra nella zona di Signori Insomma nomi di sicuro affidamento per traghettare la Juventus verso il porto della sicurezza. Invece è accaduto l'incredibile con lui a chiedere un pallottoliere che tenesse conto dei gol virtuali dei suoi mentore Zeman più pragmatico contava i gol reali sulle dita di una mano



Boksic segna il terzo gol della Lazio

Mauro Pitone / Ap

Lippi

«La nostra migliore partita»

TORINO Amarezza certo per una sconfitta inattesa è giunta qua si come una bella La strada per lo scudetto rimane in discesa ma certo non è stato fatto il passo decisivo per il traguardo Certo a dare una mano alla Juventus l'occasione persa dal Parma Sarà anche per questo che gli animi nello spogliatoio juventino rimangono sereni, amareggiati forse ma non certo preoccupati «Oggi abbiamo disputato la miglior partita in assoluto della stagione» spiega il ci bianconero Marcello Lippi «La sconfitta si spiega nella nostra mentalità che ci porta sempre a fare la partita e a cercare di vincere anche rischiando qualcosa È stata questa mentalità finora a permetterci di ottenere 20 vittorie cinque più del Parma. Oggi sono state la grande bravura di Marchegiani un po' di sfortuna e qualche errore nostro nelle conclusioni a condannarci Ma mi sta benissimo così sono solo dispiaciuto ma non preoccupato» Gli fa eco il dirigente juventino Luciano Moggi che assicura «La parola patria è un vocabolo che non conosciamo»

LE PAGELLE

I soliti limiti di Rampulla e Di Livio Successo costruito da Marchegiani

Rampulla 6: le uscite non sono il suo forte Rimane un bravo portiere da cui però si può solo reclamare il possibile Per lui possibile aspettiamo Peruzzi Ferrara 6: apre la saga delle occasioni lallate sparando sulla traversa un centro di Di Livio Per tre quarti di gara è implacabile poi viene bloccato da un lieve infortunio Jarni 6: attivo assicura con diligenza una buona continuità nel lavoro di assistenza alle punte sulla fascia sinistra Torricelli 6: il migliore del reparto difensivo Veloce potente non concede una palla allo smantellamento di Signori e in più di una occasione sa proporsi come suggeritore Porrini 6: sfortunato Surclassa Boksic che lo inganna una sola volta nel primo tempo Sousa 6: il solito turbo diesel «stranamente» coinvolto nella

disfatta in termini di gol (74 Del Piero sv) Di Livio 6: comincia bene poi si smarrisce e subisce le rimproveranze di Vialli Ravanelli in recupero nella ripresa viene sostituito all'ennesima protesta di Baggio (Marocchi 6: sull'incertezza di rigore per l'impegno e la traversa colpita appena entrato) Deschamps 6: irresistibile crea enorme scompiglio tra i biancocolesi e soprattutto stordisce Fuser che lo crede un razzo Vialli 6: gli si può addebitare una sola colpa una mira imprecisa di pochi centimetri Baggio 6: non ci associamo alle critiche scontate che gli piova no addosso Ha lottato come gli altri e forse con maggiore acume Ravanelli 6: ha suggerito il gol e lo ha cercato Ma non era né la sua giornata né quella della sua amata Juve □ M/R

Marchegiani 7,5: uber alles Con lui si spiega il risultato fino al punteggio in bianco della Lazio e forse anche qualcosa altro Negro 7: specialista in salvataggi sembra l'angelo custode del suo portiere quando questi non arriva a chiudere tutta la saracinesca Nesta 6: alterna picchi e cadute nel lungo duello con Di Livio Poi passa alle cure di Marocchi senza mostrare cali di tenuta fisica Di Matteo 7: fino al gol sembra condannato ad un lavoro di manovalanza Ma al 72 trova l'estro per l'alfondo che cambia il destino della partita Bergodi 6: un pilastro che in penultima battuta sostiene tutto il peso della pesi massimi avversari Vialli e Ravanelli Chamot 5,5: è un fabbro che ha studiato da calciatore Colpisce e picchia i suoi avversari con la stessa amore che un

vampiro riserva alle sue vittime Boksic 6,5: rovescia la tradizione che lo vuole pallido compagno di Torino In realtà isola lo per metà della ripresa in avanti viene resuscitato dall'incursione volante e vincente di Di Matteo Fuser 6: sorveglia la zona di Deschamps con «discrezione» forse troppa Si giova dell'ingresso di Venturin Casiraghi 6: la sua presenza non è in discussione anche se il suo tasso di produttività per i primi 45 non è sullo standard consueto Winter 6: una prestazione strana la sua È sempre in partita come ogni angolo di gioco e si sacrifica in un oscuro lavoro di tamponamento e di raddoppio ma finisce per sbagliare moltissimo più del lecito Signori 4,5: l'uomo in meno della Lazio (46 Venturin 6,5: come difende e segna Un gol che vale doppio per un ex cuore granata) □ M/R

Inter con un piede in Europa A Napoli si rivede pure Bergkamp

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI Il Napoli di soldi gliene deve ancora tanti Lui per i ricami zari del mirino gli ha consegnato tre gol e relativi interessi la perdita della più futuribile speranza Uefa i teschi del San Paolo insomma una figuraccia Lui è naturalmente Ottavio Bianchi riconfermato tecnico di una Inter che non lo ama Certi attributi non sono evidentemente solo di Sacchi Il suo bello stellino il signor Bianchi lo ha e a Napoli ha brillato più che mai Dopo un primo tempo addirittura in vantaggio la squadra di Boskov è letteralmente scoppiata per colpa del caldo e dei suoi limiti Manzano Carboni e Tarantini nelle file partenopee e i sostituti Lenda e Policiano sono stati tra i peggiori Stralzezzava al contropiede di Inter e il gioco nuoceva soprattutto alla ripresa Con un'unismo degno di Gligo del miglior Bianchi cinque in porta 3 gol Questo il massimista investimento in

roazzuro grazie anche ad un ottimo Devecchio (che ha fatto soffrire il mastino Cannavaro) e il ritorno di Bergkamp autore del gol del lapoteosi Nel Napoli si è salvato dal naufragio i solo André Cruz autore della strepitosa punizione del pareggio e di altri numeri sul tema Altissimo anche Buso condore di fascia ritrovato mentre in piomba nella crisi Rincon che tra l'altro ha fallito malamente un rigore

schiato da Trentalange angolo di Lenda Agostini di testa schiaccia ma sulle mani di Bia Che protesta pure e viene ammonito Sul pallone dal dischetto va Rincon il colombiano inerte che pure sembrava avesse ritrovato nerbo e le simpatie del pubblico La conclusione però è centrale e Paugliuca respinge con i pugni Primo sberleffiamento azzurro Che potrà durare pochissimo visto che già al 34 arriva il pareggio gran punizione di Cruz di sinistro naturalmente il libero brasiliano riscattato fresco dal Napoli dallo Standard i regi per soli 700 milioni potrebbe essere l'uomo micrato dell'anno alla Juve che ha buoni gusti piace il vero gioiello di Napoli insomma è lui l'Inter non cambia gioco anche dopo il pari Contropiede e pedalar Al 36 un potente tiro di Jonk si infrange sulla traversa bruto segno per il Napoli che si disintegra completamente nella ripresa Al 4 però è ancora da segnalare una bella punizione di Cruz per fallo di Conte

Su Buso dal limite. Poi il nulla. Tocca a Bertini in ferie al 65 R messa laterale di Jonk palla a Conte che scende in area incontrastato Il pallone finisce al centro per Bertini che mette a segno in tuffo di testa Il sigillo è all'84 di Bergkamp mentre il Napoli è già imbarcato acqua e lanca i suoi giovanotti del vivaio come aveva promesso Boskov in ci so di addio all'Europa Debutta in serie A il 17enne centrale Longo entra anche Imbriani Sono gli unici ad essere applauditi Oppure perché applausi ne raccoglie anche Bianchi Uno di quelli che non si dimettono Da registrare durante l'incontro un grave episodio di violenza Un bambino di sei anni Carmine Sereno che indossava una maglietta con i colori dell'Inter è stato colpito con un pugno al viso da un tifoso avversario Vincenzo Ricca di 31 anni Quest'ultimo un operaio di Acerra è stato bloccato prima da alcuni spettatori indignati e poi dalle forze dell'ordine che lo hanno denunciato per lesioni A Ricca è stato consegnato il foglio di via obbligatorio mentre è stata avviata la procedura per interdirlo dalle manifestazioni sportive L'episodio è avvenuto all'uscita del primo tempo nella tribuna d'onore dello stadio San Paolo dove il bambino si trovava assieme con

Table with 2 columns: Player name and number. Includes Tagliapietra, Pari, Policiano, (71 Imbriani), Bordin, (77 Longo), Cannavaro, Cruz, Buso, Fincon, Agostini, Lenda, Picchia, All Boskov, (12 Fusco, 13 Matareca, 14 Grossi).

Table with 2 columns: Player name and number. Includes Paugliuca, Bergomi, Conte, Orlando, Festa, Bia, Orlandini, (81 Bianchi), Jonk, (85 Paganini), Del Vecchio, Bergkamp, Bertini, All Bianchi, (12 Mondini, 14 Zanchetta, 16 Sosa).

ARBITRO Trentalange di Torino 6. RETI nel 10 Orlandini 32 Cruz nel 19 Bertini 39 Bergkamp. NOTE Angoli 15 per il Napoli. Cielo sereno con temperatura estiva spettatori 40 mila Ammoniti Bertini Bergkamp Orlando Cannavaro e Orlandini per scorrettezze e Bia per comportamento non regolamentare Nel primo tempo al 30 Rincon si è fatto parare da Paugliuca un calcio di rigore decretato dall'arbitro Trentalange fallo di mano di Bia in area di rigore

padre Vincenzo Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori Ricca che era in compagnia di uno zio sottufficiale dei vigili urbani di Acerra al termine di un battibecco con alcuni tifosi intensi si è avvicinato alla tribuna d'onore e dopo aver dato uno spintone a un altro bambino l'ha colpito con un pugno al viso. Con un altro

Boskov

«Rincon? Da lui voglio di più»

MILANO «C'è grande rammarico per come è andata questa partita» Così esordisce negli spogliatoi del dopo Napoli Inter Vladimir Boskov «Non credevo di perdere in casa anche perché tranne il panico la Roma nel girone di ritorno abbiamo sempre fatto risultato al San Paolo. Penso che comunque ora non serva a niente piangere nel calcio conta il risultato e noi anche se abbiamo espresso bel gioco siamo stati sconfitti. Nel primo tempo i ragazzi si sono comportati abbastanza bene ma nella ripresa mi sono sembrati un tanto presuntuosi. L'inter è una squadra che non va assolutamente sottovalutata» Il tecnico parienepo si è soffermato poi sull'episodio del rigore sbagliato da Rincon al 30 del primo tempo «Mi sarei aspettato una reazione più grintosa da lui ma invece ha continuato a giocare come sempre. Un plauso invece per i giovani Imbriani e Longo che hanno avuto la possibilità di esprimersi nel finale della gara»